

# Verona oggi

febbraio 1970

13  
notizie  
di vita  
comunale

## ULTIMO CONSIGLIO

L'Amministrazione comunale di centrosinistra vive gli ultimi mesi del suo mandato.

In primavera ci saranno le elezioni; questa che è in corso è l'ultima tornata del Consiglio comunale. E' quasi tempo di bilanci definitivi, che i cittadini saranno chiamati a trarre esprimendo — col voto — il loro giudizio sull'attività comunale.

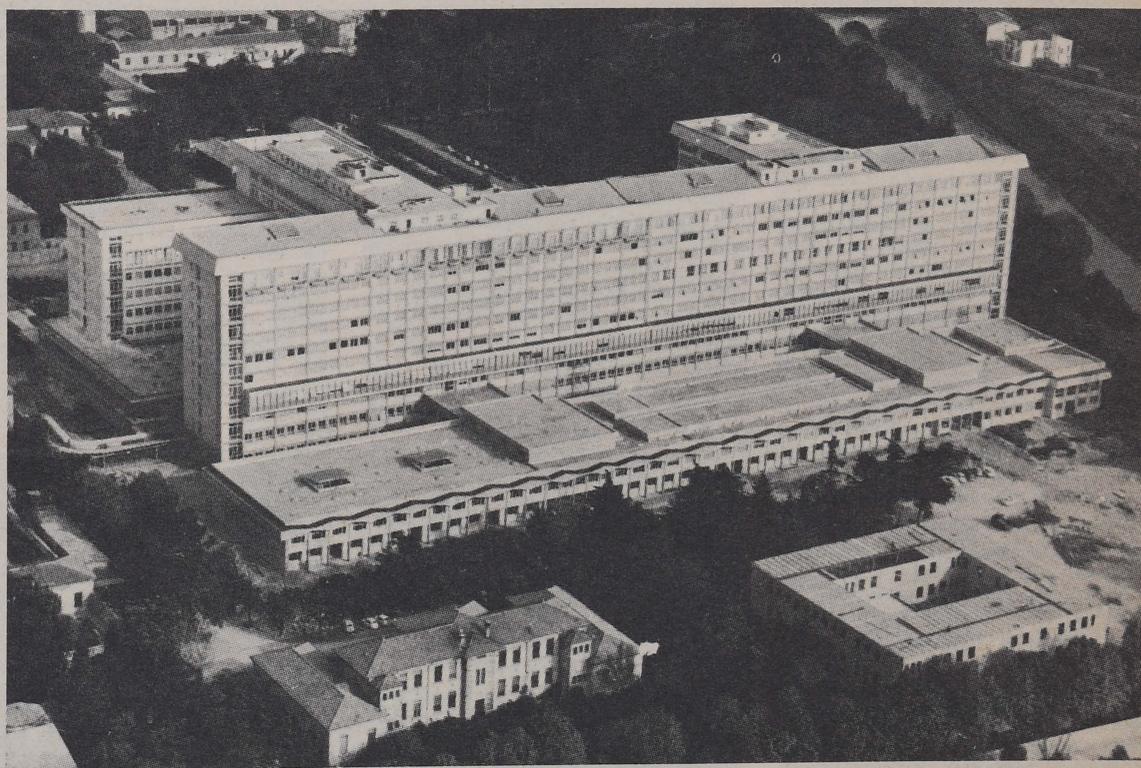
La presentazione del bilancio preventivo per il 1970 (del quale all'interno ampiamente riferiamo) annuncia la volontà della Giunta di richiamare l'attenzione dei veronesi sulla dinamica di sviluppo che ha caratterizzato in questi cinque anni la città, sviluppo che l'Amministrazione ha voluto assecondare in tutti i modi, unendo i propri agli sforzi — come ha rilevato il Sindaco commentando il preventivo ai giornalisti — degli altri enti pubblici e dell'intera cittadinanza. «Vi è stata — egli ha osservato — una straordinaria convergenza sui grandi temi che hanno interessato Verona e le sue prospettive future, che ci appaiono lusinghiere, e si può ben concludere che quella del Comune è stata la voce della città».

E' una constatazione importante, che dà forza e incitamento per le imprese del domani. La crescita di Verona è quotidianamente riscontrabile, come l'eccellenza dell'impegno al quale la città è soprattutto ora chiamata, mentre sta per diventare un punto focale di incrocio di interessi e di movimenti commerciali, che non potranno non avere un'eco proporzionata in campo sociale e culturale, nell'occupazione, nell'aumento delle sue possibilità economiche.

Tutto ciò propone suggestivi richiami alla responsabilità dei futuri amministratori, ma la mole del lavoro che sta per concludersi è la migliore testimonianza della volontà dei veronesi di marciare in linea coi tempi. Lo stesso bilancio, ha rilevato nell'incontro con la stampa l'assessore avv. Brentegani, se è stato sempre severo nel settore delle spese correnti, mai ha lesinato negli investimenti per le spese in conto capitale, cioè nelle spese produttive. Se si è difeso il pareggio del bilancio, inoltre, lo si è fatto per difendere, insieme, la libertà d'azione del Comune, la libertà, cioè, delle sue scelte negli interventi, che altrimenti, potrebbero essere diminuiti d'imperio o arrischiare improprie destinazioni.

La particolare importanza di questa tornata del Consiglio, per le considerazioni ora fatte, non può sfuggire a nessuno.

## APERTO IL POLICLINICO



*In borgo Roma sono entrati in funzione i primi reparti del nuovo policlinico, sede della facoltà di medicina. La foto aerea dà le proporzioni del grande complesso ospedaliero, la cui costruzione è venuta a costare sette miliardi e mezzo. I lavori vanno via via completandosi nei 10 piani*

*dell'edificio, un monoblocco articolato che occupa un'area di circa 10.000 mq e che, in parte, si sviluppa su due piani. L'ospedale ha una capacità ricettiva di circa 1.050 posti letto distribuiti nelle cliniche universitarie e nelle due divisioni ospedaliere di neurochirurgia e rieducazione funzio-*

*nale. In otto piani si trovano le sale delle degenze, mentre al piano rialzato e al piano terra sono situati i servizi generali. Il complesso è naturalmente dotato delle più moderne attrezzature, che lo pongono alla avanguardia non soltanto nel nostro paese. Per quel che riguarda la vita u-*

*niversitaria, alla realizzazione del secondo triennio della facoltà di medicina dovrà necessariamente seguire quella del primo, per completare così lo sdoppiamento della facoltà patavina. In tal senso sempre viva e attenta è l'opera, oltre che del Consorzio universitario, degli Istituti ospitalieri*

## CINQUE MILIONI PER IL «TERZO MONDO»

Una voce particolare figura quest'anno nel bilancio preventivo, fra le spese per interventi in campo sociale; il capitolo 234/bis destina, infatti, cinque milioni di lire quale «contributo per sovvenire popolazioni di Stati in via di sviluppo». Le iniziative per il «terzo mondo» si rinnovano continuamente ad opera di associazioni ed enti di vario tipo; è questa, tuttavia, la prima volta che un bilancio comunale impegna una spesa di tal genere, e il fatto deve essere rilevato, anche perché la proposta della Giunta ha immediatamente riscosso l'adesione di tutte le parti politiche rappresentate in Consiglio. Si è fatto un ragionamento di generosità ma anche, e soprat-

tutto, di giustizia. Cinque milioni sono una goccia d'acqua di fronte ai bisogni dei popoli che cercano vita e speranza, ma stanno a significare la volontà di Verona di contribuire a far sì che lo sviluppo ci sia ovunque.

Così come anche da noi l'intervento maggiore si volge verso le aree depresse perché lo sviluppo è tale se è sviluppo di tutti, i cinque milioni che il bilancio del Comune di Verona destina ai paesi del «terzo mondo» vogliono avere il medesimo significato: avvicinare i tempi in cui tutti i popoli della terra camminino insieme sulla strada del progresso civile.

# Numerose interrogazioni in Consiglio sulla vicenda delle "sanatorie" edilizie

Un episodio, che ha sollevato clamore anche sulla stampa nazionale, ha avuto una eco particolare alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale. Venerdì 16 gennaio il giudice istruttore dott. Solina e il pubblico ministero dott. Castellano, facendosi accompagnare da due « gazzelle » del pronto intervento dei carabinieri, hanno raggiunto palazzo Barbieri (dopo aver convocato a testimonianza dei dirigenti municipali in Tribunale, al mattino) salendo al terzo piano, dove si trovano gli uffici dei lavori pubblici. Non è stato dato avviso al Sindaco dell'intervento: « Non si trattava — avrebbe commentato il magistrato all'inviato del "Corriere della sera" — di una visita di cortesia »; dopo altri colloqui, il dott. Solina ha ordinato il sequestro di 32 fascicoli custoditi nell'archivio municipale e contenenti documenti e progetti relativi a costruzioni risalenti agli anni fra il 1958 e il 1962; sono stati trasferiti in Tribunale anche 133 elenchi di riscossioni avvenute negli stessi anni da parte del Comune e reperiti presso la sesta divisione. Sono elenchi di ditte e imprenditori interessati alle costruzioni che versarono al Comune, per deliberazioni della Giunta del tempo, somme in denaro a sanatoria di infrazioni al regolamento edilizio. Conclusi gli interrogatori e prelevati i documenti, i magistrati e le « gazzelle » dei carabinieri hanno lasciato palazzo Barbieri.

## L'atteggiamento dei vari gruppi

Alla ripresa dei lavori consiliari, fissata per martedì 20 gennaio, la prima parte della seduta è stata dedicata al nuovo argomento, in seguito alle interrogazioni urgenti che erano state presentate dai gruppi democristiano, comunista, socialista, missino e liberale, tutte richiedenti notizie sulle recenti implicazioni giudiziarie di una vicenda che trae origine dal processo Ballerini del 1964, con la presentazione nel corso del dibattimento, da parte degli imputati, di un elenco di ditte che avrebbero « sanato » indebitamente delle irregolarità riscontrate nelle costruzioni. Sono state dapprima illustrate le interrogazioni.

Picotti (DC) ha detto che il rispetto per la magistratura non consente certo che ne sia criticato l'operato, il che non toglie, tuttavia, che l'operazione condotta in Municipio, anche per la sua spettacolarità, abbia impressionato; dinanzi a ciò che è avvenuto noi ci sentiamo in dovere — ha concluso — di affermare la serietà del nostro Comune e piena fiducia negli amministratori interessati alla vicenda. Montini (PCI) ha precisato di non voler fare dello scandalo, ma di dover ripetere la richiesta fatta dal suo gruppo nel 1964: che fosse costituita, cioè, una commissione consiliare per l'inchiesta amministrativa e che le minoranze

**Dopo aver raccolto delle testimonianze in Tribunale, il giudice istruttore — recatosi a palazzo Barbieri con scorta di carabinieri della polizia giudiziaria — ha sentito altre persone sulla questione, le cui prime avvisaglie risalgono al 1964 (processo Ballerini) — Infine ha sequestrato 32 fascicoli e 133 elenchi di riscossione della tesoreria comunale**

potessero essere in condizione di esaminare i documenti relativi alle annate delle presunte irregolarità amministrative.

Bertoldi (PSI) ha ribadito che nessun dubbio può esistere circa il rispetto della magistratura, garante degli stessi diritti costituzionali: « Abbiamo tuttavia delle perplessità — ha aggiunto — per l'episodio in sé e per il come si è manifestato, convinti come siamo della profonda serietà del nostro Comune e sicuri delle garanzie che la sua tradizione ci offre ».

Savoia (MSI) ha osservato che, dinanzi alla ridda delle ipotesi, c'era bisogno di un chiarimento ufficiale; la vicenda, a suo giudizio, ha anche

dei risvolti politici perché in materia edilizia ci sono sempre state vivaci critiche, che hanno visto il suo gruppo orientato in tenace opposizione alla politica della Giunta.

Azzini (PLI) ha domandato a sua volta dei chiarimenti perché la cittadinanza è allarmata e si dà adito alle congetture più azzardate. « Le leggi bisogna sempre rispettarle — ha affermato — anche quando l'assuefazione al potere può indurre a tentazioni. La Giunta deve fornire delle precisazioni anche per la sua parentela politica con gli amministratori oggetto dell'inchiesta; noi, comunque, fummo sempre — ha terminato — contrari alle sanatorie ».

## Ampia ed esauriente la risposta del Sindaco

**Fin dal 1965, dall'epoca cioè di un discreto intervento della magistratura sulla stessa materia, egli aveva posto a disposizione del giudice tutti gli incartamenti desiderati, in ottemperanza alla sua responsabilità di capo dell'Amministrazione**

La risposta del Sindaco agli interrogatori è stata estremamente chiara e precisa. Egli ha manifestato il rammarico « forte e profondo per la risonanza di un episodio che ha sollevato dei sospetti nei confronti di un Comune, come quello di Verona, che può vantare una tradizione di serietà ineccepibile e che, nella fattispecie, ebbe a comportarsi, con le sanatorie in tema edilizio, non diversamente da tutti gli altri Comuni italiani, in forza delle esigenze stesse dei tempi, delle allora difettose norme di legge sull'urbanistica e della pressione di necessità che avevano carattere di assoluta preminenza, come quella di predisporre i servizi pubblici, il cui onere oggi (e in questo senso l'operato di allora altro non fece che precedere le attuali disposizioni di legge) è giustamente posto anche a carico dei costruttori ». Il Sindaco ha proseguito ripetendo il dovuto rispetto per la magistratura, richiamandosi però subito al verbale della seduta del Consiglio del 10 luglio 1964, presieduta dall'allora vice-Sindaco Gonella, per affermare

di condividere in tutto quelle dichiarazioni.

L'argomento era venuto alla ribalta del Consiglio per un'altra serie di interrogazioni che chiedevano chiarimenti sulle circostanze emerse nell'appena concluso dibattimento del processo Ballerini.

« Tutti i consiglieri comunali e tutta la cittadinanza — dichiarò allora il vice-Sindaco Gonella, che in quel tempo reggeva l'Amministrazione per conto del Sindaco, prof. Zanotto, che fu a lungo indisposto — possono tranquillamente attendere l'esito dell'istruttoria giudiziaria; la quale non potrà avere che una delle due conclusioni possibili: o il rinvio a giudizio di qualcuno, o l'archiviazione, cioè il "non luogo a procedere" ».

## Bisogna riportarsi al clima del tempo

Negli interventi dei rappresentanti dell'opposizione era stato ripetuto l'accenno alla responsabilità degli

attuali amministratori legati da "parentela" ideologica con i precedenti; è stato appunto in risposta diretta agli interlocutori che il Sindaco ha voluto ribadire le tesi a quel tempo espresse dalla Giunta.

Le stesse affermazioni vanno fatte oggi — ha soggiunto il Sindaco — ricordando in ogni caso che nel giudizio sugli avvenimenti del passato bisogna riportarsi al clima del tempo, e ha ripetuto altre osservazioni tratte testualmente dalla dichiarazione del 10 luglio 1964: « La materia dell'edilizia è vasta e complessa — continuava il rapporto Gonella — e i controlli sono stati perfezionati nel tempo, attraverso l'esperienza e il miglioramento dell'organizzazione degli uffici. Le irregolarità sono state rese molto difficili, quasi impossibili.

Ma qualche limitata infrazione può sempre verificarsi, tanta è l'abilità di chi ha l' "animus" del trasgressore: e più d'uno possiede questo "animus". Però l'Amministrazione comunale non è facile al perdono: sono, si può dire, permanentemente in corso decine di sospensioni di lavori, di dinieghi dell'abitabilità, di ordini di demolizione e di denunce all'autorità giudiziaria.

## Il primo dibattito in Consiglio, nel 1964

Decine di proprietari e di imprese costruttrici hanno iscritti sul proprio certificato penale i dieci-quindecim giorni di carcere e le 20-30 mila lire di multa per infrazioni edilizie.

Il Comune di Verona — caso unico o quasi, in tutt'Italia — ha ordinato (dopo una procedura laboriosissima e quasi disperante) la demolizione di tre appartamenti in una strada centrale della città, demolizione che il Comune ha eseguito direttamente, non tenendo conto delle molte e accanite pressioni. E' questo, signori — si domandava allora il vice-Sindaco — il Comune che favorisce le speculazioni edilizie? Non è questo, consigliere Montini; non è questo ingegnere Minghetti (consigliere, a quel tempo, del PLI), e lei, ingegnere, ha modo di saperlo benissimo. Noi esaminiamo con molta comprensione i singoli casi con i proprietari e con i progettisti; anche con lei abbiamo esaminato dei progetti, ma lei dovrebbe darci atto che al di là del lecito non si vai mai »

(E' da rilevare che quella seduta del 1964 si concluse con il consenso unanime dell'assemblea alle dichiarazioni del vice-Sindaco Gonella. Il liberale Minghetti rinunciò al proposito di chiedere un voto di sfiducia e il comunista Montini, dopo aver lodato l'equilibrio del presidente, la sua misura nel rispondere con serenità a tutti i gruppi, compreso il gruppo comunista, aggiunse testualmente. « Per quanto riguarda le licenze edilizie, va bene, c'è un'inchiesta della Procura e questo potrà tacitare tutti quanti, consiglieri di parte comunista compresi »).

## La lettera al giudice del luglio 1965

Il **Sindaco** ha ricordato un altro episodio, risalente al giugno del 1965, (frattanto era cambiata l'Amministrazione), notandone le modalità discrete con le quali si svolse; il giudice istruttore del tempo venne in Municipio, interrogò persone, vide documenti e parlò con il Sindaco (che era appunto l'avv. Gozzi), rilasciando un verbale in cui si dava atto che tutto si riferiva a una copia fotostatica presentata dall'avv. De Luca, difensore dell'ex-comandante dei vigili urbani nel relativo processo. L'8 luglio il **Sindaco** scrisse al giudice affermando di essere venuto a conoscenza che in occasione di un procedimento in fase istruttoria, egli aveva chiesto l'esibizione di documenti di pertinenza dell'Amministrazione. «Le sue richieste — precisò nella lettera — ancorché legittime in relazione alla funzione che ella svolge, creano tuttavia perplessità e imbarazzo nei dipendenti comunali interpellati, i quali si sentono, in un certo senso per ottemperarvi, indotti a trasgredire a un obbligo per loro fondamentale qual è quello di non asportare dall'ufficio atti o documenti o trarne copie».

Il **Sindaco** concludeva: «Sarei pertanto grato alla S.V. se volesse rivolgermi a me ogni richiesta del genere. Fin d'ora Le dò le più ampie assicurazioni sul fatto che sarà mia personale preoccupazione e premura far sì che le richieste trovino sollecito accoglimento». «I documenti — ha continuato quindi l'avv. Gozzi — vennero tenuti sempre a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il mio rammarico, perciò, è tanto più profondo per la procedura seguita in questa circostanza. "Non era una visita di cortesia" — avrebbe risposto il giudice istruttore a un giornalista, e io penso che la frase sia stata non esattamente interpretata, dato che a me ci si doveva rivolgere essendo il Sindaco responsabile di tutti i documenti che si trovano nel Municipio. So che in virtù dell'art. 337 del Codice di procedura penale il giudice può comunque fare come ha fatto, ma per il precedente della lettera del 1965 e per le altre considerazioni ritengo che il Sindaco, in questa circostanza, avrebbe dovuto essere informato. Questo mi sono permesso di dire al presidente del Tribunale e al procuratore della Repubblica dopo l'episodio».

## C'è un dovere di correttezza

Informato che i fascicoli sequestrati erano 32 (prelevati presso l'ufficio tecnico municipale) e 133 gli elenchi di riscossioni effettuate dal Comune, e che riguardavano fatti amministrativi che risalgono al periodo che va dal 1958 al 1962, il **Sindaco** ha risposto agli interroganti che per dovere di correttezza non competeva a questa Amministrazione l'indagare sull'operato delle precedenti. Tuttavia, ai consiglieri che hanno parlato di responsabilità di parti politiche, al di sopra dei tempi e delle persone, «si deve ricordare che la situazione di allora nella materia urbanistica — come ben sanno i consiglieri del tempo — era diversa da quella determinatasi dopo la legge 765 del 1967».

«Ora, in forza di questa legge, si

chiama la ditta o il proprietario che costruisce (e che da ciò deriva un utile) a versare al Comune i cosiddetti oneri di urbanizzazione, si richiede cioè la partecipazione dell'interessato nelle spese che il Comune a seguito di queste costruzioni, deve affrontare per le strade, le fognature, la luce, i servizi del gas e dell'acqua e persino per la costruzione di scuole, asili ed altro, sollevando così l'onere del Comune e, tramite questo, il contribuente generico, il cittadino».

## Tutto s'è svolto alla luce del sole!

«Ma questo criterio si era affermato ben prima del 1967! Da lunghi anni tutti i Comuni, in forza della loro autonomia, avevano applicato questo sistema. E' stata un'affermazione e un'applicazione di criteri giusti, equi, che costituiscono titolo di benemerita dei Comuni d'Italia ed anche del nostro».

«In questo quadro — ha chiarito il **Sindaco** — vanno collocate le cosiddette «sanatorie» di quel tempo che non sono altro, in fondo, che oneri versati dal costruttore nel caso di constatata diversità tra la licenza edilizia rilasciata e il costruito, quando non si pretendeva la demolizione».

Il **Sindaco** ha ricordato, a proposito delle irregolarità urbanistiche che sono state denunciate all'autorità giudiziaria, che la giurisprudenza riconosce all'Amministrazione comunale la titolarità di un diritto per cui essa può costituirsi parte civile in un processo. La sanatoria, allora, altro non finisce per essere che un risarcimento fatto alla comunità per il danno da essa subito. «Anche se non compete a noi il controllo della gestione di quegli anni, possiamo dire che «i conti sono esatti» — ha concluso il **Sindaco** — le posizioni amministrative del tutto regolari, ogni cosa s'è svolta alla luce del sole. L'unico problema era quello di apprezzare i fatti nella giusta visione del tempo. Noi comunque seguiremo il corso dell'indagine nella nostra piena fiducia sull'opera di coloro che ci hanno preceduto ed esprimendo alla magistratura doverosa comprensione per il compito che ne distingue l'alta funzione».

## Alloggi comunali a Borgo Nuovo e Mizzole

In Municipio sono state consegnate le chiavi a 13 famiglie che sono andate ad abitare in altrettanti appartamenti a riscatto costruiti dall'AGEC in via Palermo di borgo Nuovo, con una spesa complessiva di 95 milioni. Gli alloggi sono di cinque vani ciascuno; l'edificio comprende anche negozi che saranno pure ceduti a riscatto.

Altri dodici alloggi popolari saranno costruiti dal Comune attraverso la sua azienda a Mizzole; i lavori, che comporteranno una spesa di cinquanta milioni di lire, sono già stati appaltati al Consorzio cooperative «Cangrande» che ha praticato un ribasso del 2%.

# Approvate le varianti al regolamento del personale

Illustrata la proposta del piano intercomunale - Molti importanti argomenti ancora all'o.d.g.

L'assessore **Montagnoli** (DC) ha presentato al Consiglio comunale le proposte della Giunta riguardanti le varianti al regolamento del personale; in particolare la revisione del regolamento organico generale e delle annesse tabelle, la revisione dei regolamenti speciali dei vigili urbani e del personale delle imposte di consumo e l'eliminazione del personale avventizio.

Il relatore ha notato come l'Amministrazione, anche in questo campo, di particolare importanza, abbia tenuto fede agli impegni assunti all'inizio del suo mandato. La ristrutturazione di alcuni servizi e l'introduzione di norme che pongono il nostro Comune all'avanguardia per ciò che concerne la regolamentazione giuridica del personale sono la concreta testimonianza dell'adempimento del proposito a suo tempo annunciato.

In particolare l'assessore ha rilevato che le varianti proposte riguardano l'assetto della segreteria generale con l'attribuzione di nuovi compiti al vice-segretario generale e l'elevazione a divisione delle attuali sezioni del personale e studi; l'istituzione della sezione assistenza sociale; l'assetto della divisione di polizia urbana, traffico e circolazione; l'assetto delle direzioni dei lavori pubblici, ragioneria e finanze e sanità e igiene; l'istituzione, infine, di nuovi posti presso il Museo di storia naturale e la Biblioteca civica. L'assessore ha illustrato nei particolari le proposte, soprattutto avendo riguardo alla parte normativa, la più interessata dai provvedimenti in esame.

La discussione ha chiarito alcuni punti della deliberazione, e ha visto interventi dei consiglieri **Bragaja** (PCI), **Battizocco** (DC), **Segato** (PSI), **Callari** (DC), **Bertoldi** (PSI) e **Siena** (MSI). **Picotti** (DC) ha quindi proposto alcuni emendamenti di non rilevante portata. A tutti ha risposto l'assessore **Montagnoli** (DC).

Il **Sindaco** ha infine posto in votazione la deliberazione che è stata approvata con 31 voti favorevoli (DC, PSI, PLI e MSI), un voto contrario (PSIUP) e l'astensione del gruppo comunista.

Ha avuto quindi inizio l'illustrazione del piano regolatore intercomunale, il cui schema è stato presentato dall'assessore **Avanzini** (PSI). Su questo argomento avremo modo di intrattenerci chiarendone la portata e riferendoci all'opera finora svolta dal Comune di Verona e da quelli della «corona».

I lavori del Consiglio comunale proseguono per l'esame di molti provvedimenti che riguardano il patrimonio, altri regolamenti, le proposte per la nomina dei consulenti di quartiere, la ristrutturazione del centro elettrocontabile del Comune mediante l'impiego di un calcolatore elettronico, i piani particolareggiati per la zona del quadrante autostradale e per quella da destinarsi a sede dell'aeroporto. Vi sono poi i bilanci di previsione per il 1970, del Comune e delle aziende.

La discussione, dopo la presentazione generale della Giunta, ha inizio, secondo gli accordi presi con i capigruppo, il 3 febbraio.

## Insediate la Consulta dello sport

La Consulta dello sport, voluta dall'Amministrazione comunale per un'attenta valutazione dei problemi della gioventù e, in particolare, le necessità appunto del settore sportivo, è stata insediata a palazzo Barbieri.

Il nuovo organismo è costituito dall'assemblea e dal presidente. La assemblea è composta dai rappresentanti delle federazioni sportive e del CONI, dai presidenti degli enti di propaganda, del Circolo veterani sportivi e del Panathlon, da un rappresentante dei gruppi sportivi studenteschi, da un insegnante di educazione fisica, da un rappresentante della SIS e dai presidenti di società che svolgono attività agonistica e che sono prive di fiduciario provinciale.

Il **Sindaco**, nel suo saluto augurale, ha sottolineato il significato della iniziativa che rientrava nel programma di questa Amministrazione inteso ad estendere fra i cittadini il senso di una maggiore partecipazione alla gestione della cosa pubblica, per raccogliere altresì il loro contributo di esperienza e di proposte nell'attività dei vari settori sportivi. L'avv. Gozzi ha infine comunicato di aver designato alla presidenza della Consulta dello sport l'assessore cav. Veggio.

L'assessore ha ringraziato dando quindi lettura dello statuto-regolamento e precisando le attribuzioni del nuovo organismo che sarà chiamato ad operare collateralmente all'Amministrazione comunale per la soluzione dei problemi dello sport mano mano che si presenteranno. E' stato poi fatto il punto sulla situazione degli impianti sportivi comunali e non, e si è deciso di perfezionare al più presto l'indagine, in parte predisposta dall'assessorato allo sport, per la conoscenza delle possibilità offerte da tutti gli impianti esistenti nella nostra città. Il saluto augurale del CONI è stato infine portato dall'avv. Maraja.

# Chiude in pareggio anche l'ultimo bilancio

Alla fine del 1969, i veronesi residenti nel Comune erano 258.559; per essi il bilancio di previsione per il 1970 prevede una spesa di 16 miliardi e 824 milioni, ivi compreso l'ammontare dei prestiti impostato nell'entrata (per 2 miliardi 144.062.000 lire) e le quote occorrenti per l'ammortamento dei prestiti precedenti (lire 1.289.350.000). Con le contabilità speciali, la chiusura del bilancio sale infine a lire 46.746.211.000, cifra sulla quale, anche quest'anno, si stabilisce il pareggio tra le entrate e le uscite.

Il volume nel quale figurano tutti i capitoli del bilancio di previsione è, come sempre, tale da intimorire quanti non siano specialisti della materia. L'argomento, tuttavia, è di estremo interesse: un lettore che ci aveva telefonato per il cambio di indirizzo, alla nostra domanda se il notiziario comunale fosse di suo gradimento e quali fossero gli argomenti da trattarsi preferibilmente, ci ha risposto senz'altro: «La spesa del Comune, scrivete come vanno spesi i soldi e perché si spendono, cioè le singole opere al cui finanziamento sono destinati». Come già lo scorso anno, illustriamo in queste pagine, ovviamente per sintesi, le voci del bilancio, che è il documento base sul quale si accentra la responsabilità dell'Amministrazione e che ne rispecchia il ritmo operativo.

Questo del 1970 è un bilancio di previsione che la Giunta in carica si è trovata a dover predisporre a causa del rinvio delle elezioni amministrative, che dovevano tenersi nello scorso autunno e che, invece, sono state rimandate alla primavera prossima. Nella relazione che accompagna lo schema di bilancio, la Giunta ha precisato che, lungi dall'attenersi a criteri di ordinaria amministrazione, essa ha impostato, ovviamente, la previsione secondo lo spirito dei bilanci precedenti e in prosieguo dello sforzo compiuto in questi anni soprattutto negli interventi di carattere straordinario, così come erano stati delineati nella programmazione comunale impostata nel 1966.

Nella stessa relazione, la Giunta annuncia il proposito di pubblicare i risultati del raffronto tra i bisogni quali erano stati individuati nell'inchiesta compiuta all'inizio della propria attività (bisogni allora definiti da un punto di vista ottimale: tutto ciò, insomma, che sarebbe occorso per rimediare a carenze del passato e dotare la città dell'intera gamma di servizi occorrenti) e la soddisfazione che ne è stata data con l'utilizzazione delle possibilità di bilancio, difendendo di questo il pareggio. Sarà un confronto di notevole importanza, che troverà eco adeguata sul nostro notiziario.

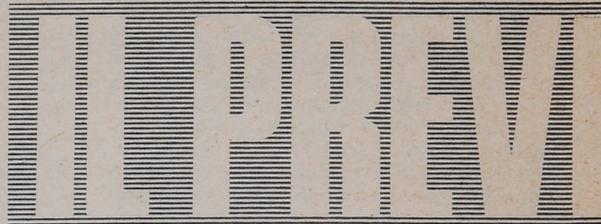
Qui, intanto, sicuri che il desiderio di chiarimenti non è esclusivo di quel cittadino col quale abbiamo brevemente discusso al telefono, ci addentriamo nel dedalo delle voci di entrata e di uscita del bilancio, soffermandoci su quelle che possono avere un particolare significato.

## Questi i capitoli dell'entrata

Anche il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1970 prevede il pareggio fra le entrate e le uscite, sulla cifra finale — come dimostra lo specchio riassuntivo a piede di pagina — di lire 46.746.211.000. Quasi trenta miliardi di questa somma si riferiscono alle contabilità speciali, vale a dire ai bilanci delle aziende comunali e alle partite di giro. La fascia di movimento diretto del Comune è invece di lire 16.824.688.000, con identica parità fra entrate e spese.

Accenniamo alle voci delle entrate, la cui parte preponderante (8 miliardi e 914 milioni) è costituita dai tributi, cioè dalle imposte (che si riferiscono, sarà utile ricordare, a un prelievo di ricchezza, anche se modesta) e dalle tasse (che hanno il corrispettivo di un servizio e che non possono essere oggetto di esenzione alcuna: ad esempio la tassa sulla raccolta delle immondizie).

Ed ecco le annotazioni particolari. Il gettito delle sovrimeposte sui redditi dominicali dei terreni e sui redditi dei fabbricati è calcolato in lire 335.675.000. L'imposta di famiglia darà lire 2.570.000.000 (l'accertamento dell'ultimo bilancio è stato di lire 2.200.000.000; l'aumento previsto è conseguenza di più severi accertamenti specie nei confronti degli evasori ed ha tanto più significato se si ricordano le esenzioni e le riduzioni decise nello scorso anno per un notevole



numero di contribuenti a basso reddito); l'imposta sul **valor locativo** frutterà lire 12.000.000; quella sulle **industrie, commerci, arti e professioni** lire 1 miliardo 30.000.000. Ancora: un milione darà l'**imposta di patente**, 21 milioni l'**imposta sui cani**, 35 milioni l'**imposta sulla pubblicità**, 3 miliardi e 946 milioni l'**imposta di consumo** (a proposito della quale pubblichiamo a sinistra in basso uno specchio illustrativo sulle voci che la compongono), 130 milioni l'**imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili**. Di 121 milioni dovrebbe essere il corrispettivo di entrate derivanti da **infrazioni alle norme tributarie**.

**Tributi speciali:** non figurano più i 40 milioni previsti per l'anno scorso per i contributi di miglioria specifica e diminuiscono di 5 milioni i contributi per la manutenzione delle opere di fognatura (75 milioni).

Capitolo **tasse**, dolente, per il cittadino, quanto quello delle imposte, anche se si conviene (pur tuttavia non sempre con tutta obiettività) che i servizi pubblici per la comunità hanno e non possono che avere queste forme di finanziamento, neppure sufficienti, tra l'altro, ai sempre crescenti bisogni tant'è che il Comune è costretto ai prestiti per le opere più gravose.

35 milioni verranno dalla **tassa sulle insegne**, 110 (10 in più rispetto allo scorso anno) darà la **tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche**, 460 milioni (30 in più) la **tassa per il ritiro, la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni** (servizio che va progressivamente estendendosi e il cui costo, con l'aggiunta di quello per la pulizia delle strade, ecc. è di ben 841 milioni e 139.000 lire (con un aumento di 79 milioni e mezzo circa).

A proposito di costo di servizi è opportuno notare, a questo punto, che il deficit dell'Azienda municipalizzata trasporti è calcolato in 590 milioni.

Il Comune ha delle **compartecipazioni ai tributi erariali**, cioè dello Stato: 332 milioni (+13) per l'IGE, 420 milioni (+90) per gli spettacoli, 45 milioni (+18) per i concorsi pronostici. C'è, quindi, il titolo che si riferisce alle **entrate extratributarie**, comprendente parecchie voci. Ne rileviamo alcune: 22 milioni per i diritti di segreteria, 75 milioni per le pubbliche affissioni, 32 milioni per il rilascio di certificati e per diritti sanitari, 192 milioni per sanzioni amministrative e ammende (175 milioni, in particolare, per violazioni al codice

della strada), 153 servizi cimiteriali, per la concessione la gestione degli macellazione e cons le carni è previsto di lire 68.636.000 frutteranno i biglietti ai musei e ai **Contributi:** il Com 211 milioni dallo più per servizi s fitti ricaverà 184 milioni per canoni mento alle fognatur e mezzo derivanr blicità allo stadio

Ecco altre voci dell' 535 milioni di inticipazioni e crediti mune, 89 milioni utili di esercizio di cipalizzati, 39 milicorsi, rimborsi e re 653 milioni per ri interessi passivi p pulati per conto te il titolo: **entrate da ammortamento di niali, da trasferime e da rimborso di c** tito per il 1970 è lire 798.142.000.

L'assunzione di pre 1970 un'entrata ne munale di due milia lioni di lire, per la r (un miliardo e 459 stinati al finanzia pubblico.

## ENTR

- a) entrate correnti
- entrate tributarie
- sovrimeposte
- imposte dirette
- erariali
- imposte
- tributi speciali
- tasse
- entrate per partecipazioni
- tributi erariali
- entrate extratributarie

In comp

- b) entrate in conto capitale:

- entrate provenienti da alienamento di beni patrimoniali
- trasferimenti capitali e da
- borso di credito

- c) entrate provenienti dall'assunzione di prestiti

T

- d) contabilità speciale
- Totale complessivo

## IL GETTITO DELLE IMPOSTE

Il carico medio tributario per abitante, determinato dal totale delle entrate tributarie — quasi nove miliardi — diviso per il numero dei veronesi residenti nel Comune al 21 ottobre 1969 (257.934), è — secondo le indicazioni del preventivo per l'esercizio finanziario 1970 — di lire 34.084. Il gettito dell'imposta sull'ICAP è previsto in lire 1.030.000.000 (incidenza pro-capite lire 3.993). Il gettito dell'imposta di famiglia è previsto in lire 2.570.000.000 (pro-capite lire 9.963), con un aumento di 200 milioni rispetto all'anno precedente; ciò nonostante la diminuzione delle aliquote riferentisi ai redditi imponibili inferiori a lire 3.500.000 decisa dal Consiglio comunale nel maggio scorso e ai maggiori benefici in favore di nuclei familiari composti da più beneficiari di redditi di lavoro subordinato decisi nella medesima occasione. La dilatazione della previsione del tributo è conseguente all'andamento del gettito conseguito negli esercizi precedenti e alla continuazione dell'attività per il reperimento degli evasori totali o parziali. Qui sotto pubblichiamo una tabella riassuntiva del gettito dell'imposta di consumo.

### 27 miliardi nell'economia cittadina

Il movimento di denaro che si produce per il complesso delle attività comunali rappresenta un considerevole apporto all'economia cittadina. Il suo ammontare effettivo può essere valutato in circa 27 miliardi per il 1970.

LE IMPOSTE DI CONSUMO	Imposta	Supercontribuzioni		Totale	Incidenza pro-capite
		Aliquote	Imparti		
a) carni	348.000	50	154.000	502.000	15.240
b) bevande e commestibili	498.000	50	249.000	747.000	
c) energia elettrica e gas	760.000	50	380.000	1.140.000	
d) materiali da costruzione	418.000	50	209.000	627.000	
e) altre voci	610.000	50	305.000	915.000	
<b>Totale</b>	<b>2.634.000</b>		<b>1.297.000</b>	<b>3.931.000</b>	



## Novecento espositori presenti al SA.MO.TER

La produzione di quindici paesi è rappresentata al settimo SA.MO.TER, dove sono esposte dall'1 all'8 febbraio le macchine e le attrezzature che interessano i movimenti di terra e le attività cantieristiche ed edili in genere. Quest'anno la manifestazione assume una particolare rilevanza anche per una serie di convegni specializzati promossi nell'ambito della rassegna e per l'aumento delle partecipazioni (gli espositori sono novecento). Il risultato raggiunto è frutto di un'azione promozionale che la Fiera ha sviluppato ovunque con una vasta serie di contatti e di intese e mediante la diffusione di materiale propagandistico sull'importanza ormai assunta dal SA.MO.TER che apre la stagione fieristica veronese.

Particolarmente proficuo è stato un incontro che, prima del SA.MO.TER, s'è svolto in Fiera tra i rappresentanti delle Fiere internazionali, di cui è presidente il sen. Dal Falco. Tra l'altro è stato deciso di creare un organismo comune tra gli uffici promozionali delle Fiere (su proposta del capo-ufficio stampa di quella veronese dott. Betti) per stabilire un programma di cooperazione tra le Fiere internazionali nell'ambito della propaganda da svolgere all'estero.

Varie opere di miglioramento sono state frattanto compiute nel quartiere fieristico in vista della prossima Fiera dell'agricoltura, le cui aree espositive sono ora salite a 300.000 metri quadrati.

## CRONACA

● Il premio san Valentino « per l'amore universale », verrà consegnato quest'anno alla cantante Josephine Baker, per la sua attività altamente umanitaria svolta in favore dei bambini. La consegna avverrà alla loggia di Fra' Giocondo il 15 febbraio prossimo; nello stesso giorno si avrà la « Giornata degli sposi », con le nozze di giovani coppie italiane e straniere che verranno solennemente unite in matrimonio in Cattedrale. Autorità veronesi e straniere faranno da testimoni. L'iniziativa del premio è dell'EPT.

● Il dottor Giovanni Calvelli, magistrato di Corte d'appello, e primo pretore di Verona, è stato nominato presidente del Tribunale; egli succede al dottor Colabucci. E' nella nostra città dal 1943, quando venne con mansioni di giudice.

● Un vero cimitero di macchine rubate s'è rivelato il canale Camuzzone, prosciugato per la ricerca del corpo di una vittima di una disgrazia. Nel solo tratto Chievo-borgo Milano, sono state trovate ben dieci automobili, quasi tutte veronesi, delle quali i ladri, dopo essersene serviti per le loro imprese, si sono disfatti. Sono state altresì ripescate una motocicletta, due motoleggere, tre ciclomotori, delle biciclette, varie targhe d'auto, tre casseforti e due sportelli di casseforti.

● A metà gennaio è stato chiuso fino a nuovo ordine il mercato settimanale del bestiame che si tiene al lunedì; il veterinario provinciale ha infatti inserito il territorio del Comune nella zona sottoposta a profilassi dell'afra epizootica.

● Una serie interessante di incontri ha avuto nella nostra città, dove è stato ricevuto anche in Municipio, il signor Hiroshi Maeda, di Tokio, che è appena stato eletto presidente mondiale della « Junior Chamber International », l'associazione che accoglie 400.000 giovani di tutti i continenti. Scopo principale dell'organizzazione, i cui membri hanno dai 18 ai 40 anni, è quello di preparare i giovani ad assumersi le proprie responsabilità sia dal punto di vista degli affari sia dal punto di vista civico.

● Presso le scuole di ponte Crencano è stata consegnata la medaglia d'oro di benemerita del ministero della Pubblica Istruzione all'insegnante Elisabetta Danielli, che ha prestato il suo servizio per oltre quarant'anni.

● Il 4 e il 5 aprile prossimi, l'Associazione filatelica scaligera terrà la sua 35.ma manifestazione, con un convegno commerciale internazionale e una mostra filatelica.

# LETTERE DALLA CITTÀ

## Il piano per S. Giovanni in Valle

E' stato chiesto all'assessore ing. Scarlini, e al vice-Sindaco prof. Rizzini che cosa intendessero fare della zona verde privata di via Fontana del Ferro, (S. Giovanni in Valle) nello studio in corso di un piano particolareggiato sul futuro urbanistico di Veronetta. Ci è stato risposto che l'ufficio tecnico, d'accordo con la Soprintendenza ai monumenti, era disposto a ristudiare la zona e a riportarla a « Zona ville ».

I proprietari dei terreni di via Fontana del Ferro chiedono quando sarà iniziato questo studio e auspicano che ciò sia fatto nel più breve tempo possibile. Ora tutti hanno constatato che gli orti, così come sono tenuti, sono tutt'altro che belli da vedersi, poiché non è più l'epoca della piccola agricoltura.

Riteniamo che alcune ville, tuffate nel verde, architettonicamente adatte alla zona, creerebbero senz'altro uno degli angoli caratteristici e sarebbero un vano dell'immediato domani di Veronetta.

Per i proprietari delle zone verdi di via Fontana del Ferro ringrazia ed ossequia

Alberto Cugurra

*La lettera fa cenno ad un problema che proprio nei mesi scorsi ha direttamente interessato l'Amministrazione, vale a dire il censimento urbanistico e socio-economico in Veronetta. La zona di via Fontana del Ferro rientra in quella censita e per la quale i gruppi di lavoro stanno traendo le conclusioni, provvedendo alla stesura dei quadri riassuntivi circa le situazioni oggetto del rilievo. Tutto questo è necessario per la stesura successiva dei piani particolareggiati, fra i quali vi sarà anche quello che comprenderà via Fontana del Ferro. Prima che tale piano sia approntato (e non manca certo la sollecitudine in tal senso, lo posso assicurare), né l'Amministrazione né tantomeno gli amministratori presi singolarmente possono garantire degli impegni precisi. Le riunioni si susseguono e noi contiamo di giungere presto al traguardo che ci siamo prefisso avanti la scadenza del nostro mandato. Steso il piano, sarà possibile dare soddisfazione al desiderio espresso nella lettera del signor Cugurra.*

Luigi Scarlini, assessore all'urbanistica

## PROBLEMI DEL TRAFFICO

### ★ In febbraio la linea 16

E' da lungo tempo ormai, che a noi, abitanti della zona del nuovo stadio, viene promessa una linea d'autobus che ci colleghi sia con la stazione ferroviaria che con l'ospedale civile. Purtroppo fino ad ora tutto ciò è rimasto solo un pio desiderio.

Forse si starà studiando il percorso, gli orari, le fermate... e intanto finché il medico pensa, l'ammalato muore.

Siamo in molti ormai ad abitare in questa zona e, tra gli altri, numerosi studenti che devono raggiungere la stazione a piedi. Con il cattivo tempo poi bisogna ricorrere ai taxi.

Non si potrebbe deviare il percorso delle due circolari « destra » e « sinistra »?

Per esempio far transitare la « circolare sinistra » sul ponte del canale Camuzzone di via S. Marco, seguire il percorso della linea n. 10 fino al semaforo di Porta Palio e da qui riprendere l'attuale percorso. In senso inverso e con lo stesso percorso potrà transitare la « circolare destra ». Ci sarebbe solamente da spostare qualche tabella di fermata.

Data la modica spesa che l'A.M.T. dovrà sostenere speriamo tanto che qualcuno disponga in nostro favore.

Elio Andreata

*La questione cui accenna il signor Andreata è effettivamente da molti mesi in ballo, e va riconosciuto che gli abitanti del nuovo grosso quartiere*

Tutti possono scrivere, precisando se desiderano o meno che sia pubblicata anche la firma. Indirizzare a: "VERONA oggi" Municipio - 37100 VERONA.

*hanno dovuto essere pazienti un po' troppo. Comunque una soluzione ora c'è: con febbraio entrerà in funzione una linea nuova, la n. 16, che collegherà lo stadio di piazzale Olimpia con la stazione di Porta Nuova e piazza Brà, dove per ora sarà situato il capolinea. La soluzione è sperimentale, perché è valido anche il suggerimento del lettore circa la deviazione degli autobus della circolare. Tuttavia un grosso ostacolo è costituito, in tal senso, dall'incrocio di via Galliano con via san Marco, per i veicoli che devono piegare a sinistra e immettersi nella corrente di traffico diretta verso borgo Milano e via Colombo. L'incrocio, cioè, dovrebbe essere attrezzato in modo da agevolare il passaggio degli autobus da ponte san Marco su via Galliano, evitando le lunghissime soste abitualmente imposte su questo percorso. Alla linea 16 viene destinato uno dei cinque autobus appena acquistati dall'AMT.*

### ★ Non manovrate i semafori...

Vorrei far notare a chi di dovere il disagio che viene a crearsi, specialmente nelle ore di punta, per la circolazione stradale cittadina, a causa dell'abitudine dei vigili urbani di comandare a mano i semafori, fermando così il traffico a loro piacimento fino al momento in cui si forma una lunga fila di autoveicoli: solo allora viene azionato il congegno che permette via libera.

Domando: perché questo succede solo a Verona?

E perché, dopo che la coda si è protratta per qualche chilometro, più o meno « strombazzante » e « imprecante (in special modo con il caldo torrido), non appena il semaforo segna verde il vigile corre in mezzo alla strada gesticolando e facendoci fretta?

Mi riferisco in particolare modo agli incroci dei Magazzini generali e di borgo Milano.

Non sarebbe più semplice lasciar scattare il semaforo quando deve? Altrimenti a che cosa serve? Basterebbe un vigile!

Benito Butini

*Ancora molti impianti semaforici sono a ciclo fisso; ciò significa che la sequenza delle fasi si succede senza risentire della variabilità delle correnti veicolari. Il ciclo è calcolato per un certo tipo di traffico medio.*

*Evidentemente, nelle ore di punta oppure di scarso movimento, l'impianto non risponde alle esigenze del traffico. Per questo motivo i vigili usano il pulsante ed è anche possibile che la regolazione manuale non venga fatta in modo perfetto.*

*Dal 1966 quasi tutti i nuovi impianti sono del tipo semi-automatico o completamente attuato, il che significa che è la stessa intensità dei flussi veicolari che determina il tempo delle fasi.*

*In particolare posso annunciare che il nodo dei Magazzini generali verrà risolto a tre livelli e tra qualche mese verrà installato nell'incrocio di borgo Milano un complesso semaforico completamente attuato (con impossibilità, quindi, di farlo funzionare manualmente), per cui il compito del vigile sarà solo quello di controllare nelle ore di punta che non avvengano infrazioni.*

Giuseppe Arcaroli, assessore alla polizia urbana

## LA MENSA DELL'E.C.A. ALL'OPERA UNIVERSITARIA

L'università di Padova ha concluso le trattative con l'E.C.A. per il passaggio della gestione della mensa universitaria di via S. Cristoforo direttamente all'Opera universitaria.

Era una vecchia aspirazione che gli studenti veronesi andavano perseguendo da tempo e che ora, grazie alla collaborazione aperta dei due enti, è stato possibile raggiungere, superando anche alcune notevoli difficoltà.

Col 1° febbraio ha inizio la nuova gestione che avrà carattere sperimentale fino al 31 ottobre.

## Due nuove sedi per la «Nani» e per il «Giorgi» in Veronetta

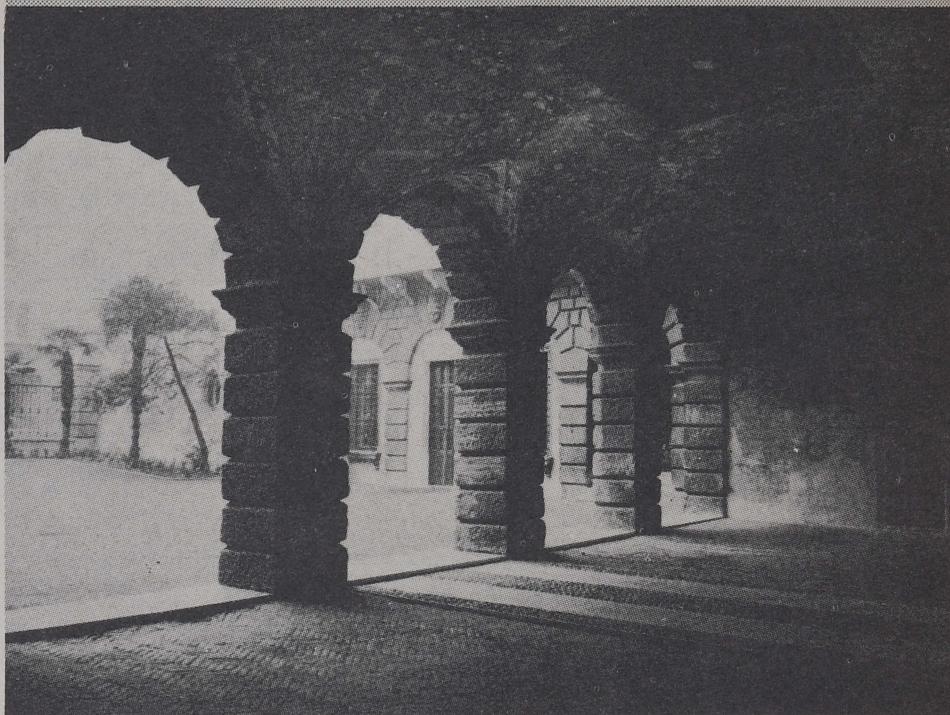
Sabato 17 gennaio dovevano essere inaugurate le nuove sedi di due scuole situate in Veronetta: la scuola d'arte "Napoleone Nani" e l'istituto professionale per l'industria e l'artigianato "Giovanni Giorgi". La cerimonia è stata annullata dal Municipio per l'inopportuna e inutile decisione degli allievi della "Nani" che hanno occupato la scuola per dar risalto alla vertenza che interessa tutti gli analoghi istituti. Il Comune ha rilevato il fatto con profondo riproblema, facendo notare, fra l'altro, che il problema era stato seguito con l'interessamento possibile e che la cerimonia poteva consentire un'ulteriore spinta verso l'accoglimento delle richieste dei giovani; ha aggiunto che il gesto era particolarmente negativo se si ricordano le somme spese dall'Amministrazione per acquisire dapprima palazzo Bocca Trezza e per compiervi poi i restauri che hanno richiesto l'impiego di oltre duecento milioni.

Il palazzo situato fra le vie San Nazario e XX Settembre è di elegante architettura e vi è adiacente un giardino. Dopo varie vicende, nel maggio del 1959 si poté stipulare una convenzione con lo Stato di pieno riconoscimento della proprietà dell'immobile al Comune di Verona. Esso, tuttavia, era occupato da numerose famiglie, era sede di partiti e vi avevano trovato sistemazione botteghe artigiane; tanto più laboriose sono state le trattative per liberare il palazzo e compiervi, infine, i restauri che l'hanno ricondotto all'originaria bellezza, in piena aderenza con le necessità della scuola che ora ospita.

L'altra scuola ha la sua nuova sede, invece, nell'ex-complesso Mondadori di San Nazario, acquistato dal Comune nel settembre 1964; si tratta di edifici di vecchia o più recente costruzione. Appunto per la sua struttura, il fabbricato più recente si prestava a essere adattato a sede di una scuola dove i sussidi scolastici sono rappresentati da macchinari di notevole mole. L'Amministrazione comunale ha perciò realizzato le opere di adattamento, con una spesa di oltre 165 milioni, per consentire all'istituto professionale "Giorgi" la piena efficienza. La spesa per l'acquisto del 1964 era stata di lire 282.560.000.

Le due nuove opere danno un ulteriore contributo alla valorizzazione del quartiere di Veronetta, verso il quale s'è diretta la particolare attenzione della Amministrazione comunale.

### LA SCUOLA D'ARTE A PALAZZO BOCCA TREZZA



Il palazzo Bocca Trezza ha distribuiti aule, laboratori e servizi nell'interrato, al piano terra e negli altri due piani. Tra i reparti vi sono quelli di falegnameria, tessitura, di tecniche grafiche, di plastica, d'arte muraria, di fotoincisione, disegno, fisica e chimica.

Di cinque piani è l'edificio del "Giorgi"; al piano terra vi sono, tre aule per la esercitazione pratica, al primo piano — fra l'altro — quattro aule adibite a laboratorio radio TV, di fisica e tecnologico; 14 altre aule si trovano nei due piani superiori per l'insegnamento teorico.

SPECIALMENTE DALL'ESTERO

## Prime prenotazioni per la Stagione lirica

Il cartellone comprende "La Traviata" di Verdi, "Carmen" di Bizet e "Manon Lescaut" di Puccini

All'Ente spettacoli lirici dell'Arena già pervengono prenotazioni per la 48ª Stagione lirica che avrà inizio il 16 luglio e si concluderà il 16 agosto; comprenderà le opere « La Traviata » di Verdi, « Carmen » di Bizet, « Manon Lescaut » di Puccini, concerti e spettacoli di danza.

E' significativo il fatto che tali prenotazioni provengano dai più lontani paesi. Si tratta di una comitiva di studenti universitari della California e di una dei soci del Teatro dell'Opera della Nuova Zelanda. Fra le prenotazioni, non di gruppo, sono da citare quelle provenienti dal Sud Africa (Rhodesfield) e dall'Australia (Sidney) da parte di persone che visitando per la prima volta l'Italia hanno scelto come meta Verona appunto per assistere ad uno spettacolo in Arena.

Molti appassionati stranieri, annunciando il loro ritorno per la prossima stagione non mancano, nelle loro lettere, di esaltare le bellezze della nostra città.

E' questa una documentazione della risonanza universale degli spettacoli lirici areniani, della riconosciuta loro importanza e dell'attrattiva che esercita Verona con le sue manifestazioni e con il suo patrimonio artistico e storico.

### L'ISTITUTO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO



PALAZZO  
BARBIERI

♦ La popolazione veronese è aumentata, nel 1969, di 3.697 unità, passando dai 254.862 residenti del 1° gennaio ai 258.559 del 31 dicembre. In questo mese, in particolare, i nati sono stati 353, i morti 335, gli immigrati 449, gli emigrati 393. Le famiglie, al 31 dicembre 1969, erano 79.013. I matrimoni celebrati nel mese sono stati 74.

♦ il numero del centralino telefonico del Municipio è il seguente: 590.500.

♦ I musei possono essere visitati gratuitamente nella prima domenica di ogni mese con questo orario (lo stesso dei giorni feriali): 9-12.30 e 14-17.30. Da novembre a febbraio i musei chiudono nel pomeriggio della domenica, ad eccezione della prima del mese.

♦ Il Museo di storia naturale è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, e il sabato anche dalle 21 alle 23. Il Museo è sempre aperto tranne che nei giorni di venerdì. L'ingresso è gratuito in tutte le domeniche; nei giorni feriali è gratuito per le scolaresche accompagnate dagli insegnanti.

♦ L'orario della Biblioteca civica è il seguente: 8.30-12.30 e 14.30-18.30 (al venerdì: 14.30-18). Le sale di studio saranno aperte al pubblico con questo orario: 9-12.30 e 14.30-18.30, con protrazione dell'orario serale della sala di lettura fino alle 19.30.

♦ L'orario di apertura della biblioteca del Museo di Castelvecchio è il seguente: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, esclusi i giorni festivi.

♦ Gli uffici dell'anagrafe (pianoterra di palazzo Barbieri) sono aperti nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8.40 alle 12. L'intero servizio è meccanizzato; i certificati vengono rilasciati al momento stesso della richiesta, fatta eccezione per le carte di identità. Al sabato, dalle 8.30 alle 12, funzionano i servizi per le denunce di nascita e di morte, nonché per le pubblicazioni di matrimonio. Per le denunce di morte l'ufficio è aperto anche alla domenica dalle 9 alle 11.

♦ I certificati di ogni tipo si possono richiedere all'anagrafe anche per telefono, chiamando questo numero: 24.320. Potranno essere ritirati il giorno seguente direttamente a palazzo Barbieri; ne sarà curato l'invio al domicilio per chi lo chieda, nel qual caso la spesa sarà di 200 lire oltre al costo del documento.

♦ I certificati per la riammissione alla scuola degli scolari dopo una malattia, vengono rilasciati, oltre che dai medici condotti, presso l'ambulatorio della divisione igiene scolastica e profilassi delle malattie infettive, con entrate da via san Nicolò 2 e da via Enrico Noris 1. Le visite possono essere effettuate tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30 alle 10 e dalle 14.30 alle 16.

♦ Presso la stessa sede funzionano questi altri servizi: ambulatorio anti-diabetico (giovedì dalle 15 alle 17); ambulatorio di colpocologia (esami sui tumori dell'utero) (tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 18); gabinetto radiologico e schermografico (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17, il sabato dalle 9 alle 12); gabinetto fisioterapico (tutti i giorni, sabato escluso, dalle 14.30 alle 17.30).

♦ L'orario per le visite al Cimitero monumentale è il seguente: 8-12 e 13-17. Identico è l'orario per i Cimiteri foresi, escluso il mercoledì, giorno di chiusura.

verona  
oggi

mensile di informazioni comunali registrato col n. 229 il 18 dicembre 1968 dal tribunale di verona \* viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie e può inoltre essere richiesto all'ufficio stampa del comune che ne cura la redazione \* responsabile: pino sambugaro \* spedizione in abbonamento postale, gruppo III \* stampa: cortella industria poligrafica.

STANNO AVVICINANDOSI I TEMPI  
PER RICOSTRUIRE LA «CIVICA»

160 milioni potranno essere spesi in questo esercizio dal Provveditorato regionale alle opere pubbliche - Altri due contributi sono già garantiti: 42 milioni per il risanamento delle travature e 100 per le strutture metalliche del grande magazzino libri

*Buone notizie per la ricostruzione della Biblioteca civica distrutta dai bombardamenti aerei dell'ultima guerra. Il ministro dei Lavori pubblici, on. Natali, ha infatti scritto al Sindaco per informarlo di aver disposto affinché, nel programma delle opere pubbliche da eseguirsi nel corrente esercizio finanziario a cura del Provveditorato regionale di Venezia, sia prevista la spesa di 160 milioni per i lavori necessari al ripristino della sede della Biblioteca. I 160 milioni sono relativi a un primo stralcio di opere, poiché il progetto completo di ricostruzione prevede una spesa di 450 milioni di lire. Tale progetto di massima è già stato redatto dall'ufficio tecnico municipale; recentemente, poi, il Comune lo ha affidato, per la parte architettonica, al prof. Pierluigi Nervi, che ha realizzato nella nostra città, com'è noto, il ponte del Risorgimento.*

*La situazione, con l'annuncio del ministro Natali, avvicina i tempi del totale riordino del prestigioso complesso, le cui strutture in legno in taluni ambienti vennero, di recente, devastate dal « piccolo capricorno », o Ilotrupe, un coleottero che ha rosato le travature sicché s'è dovuto procedere a interventi d'urgenza per mantenere l'agibilità delle sale. Appena sarà approntato, il progetto Nervi verrà trasmesso al Magistrato alle acque di Venezia per l'approvazione, dopo di che il Comune potrà indire l'appalto dei primi lavori. Lo Stato si è già impegnato in altri due contributi: 42 milioni per i lavori di bonifica e di risanamento delle travature che verranno dati dall'Istituto di patologia del libro del ministero della P.I. e 100 milioni in virtù della legge del 1966 sul piano quinquennale della scuola per il grande contenitore dei libri: le strutture metalliche, cioè, che saranno collocate nel magazzino.*

La nascosta armonia  
dei cortili di Verona

Il firmamento delle città italiane ha stelle più fulgenti di Verona. Ma in quali altri luoghi c'è la generosa profusione di cortili che vanta la città atesina, di questo segreto incanto, di questa riparata pace, di questa affascinante dignità architettonica attorno alla quale aleggia lo spirito di molte superbe generazioni? Se lo domanda Guido Zangrando in un articolo, intitolato « Cortili veronesi », pubblicato nell'ultimo numero della rivista « Turismo ». E' una ricchezza — dice il giornalista — che consciamente si isola, la loro grandezza fiorisce nella clandestinità, protetta contro i rumorosi affari del tempo. Alcuni cortili sono antichissimi, simili ai volti rugosi dei vegliardi. Nella loro pacata atmosfera sembra davvero di vedere quella tranquillità purificata e decantata di chi più nulla domanda per sé, perché già è passato attraverso il turbine delle passioni ed è giunto allo stadio dell'esistenza senza desideri. Altri cortili sono tuttora pieni di storia medievale, e sembra di udire, nel silenzio attorno, il tintinnio delle alabarde e delle corazze. Altri ancora hanno tratti leggeri, eleganti. Essi appartengono al mondo senza tempo dell'idillio. I loro pozzi, le loro fontane, le loro gigantesche giare sono vari e coloriti.

L'autore non si occupa dei cortili monumentali e sontuosi delle dimore illustri che tutti conoscono.

La «Lerici»  
alla ricerca  
dei manoscritti  
di Dante

La fondazione Lerici, creata dal concittadino ing. Carlo Maurilio Lerici al quale venne, fra l'altro, attribuito il "Premio san Zeno", è intenzionata a condurre una campagna di ricerche per ritrovare eventuali manoscritti di Dante e per riportare alla luce la tomba di re Alboino, il leggendario re dei Longobardi ucciso dalla moglie nella nostra città. Gli studiosi hanno sovente manifestato l'opinione che i cimeli danteschi possano effettivamente essere rinvenuti a Verona, dove sono visuti e morti i figli del poeta, e questo ha indotto la fondazione Lerici a predisporre un piano di interventi nella nostra città alla ricerca di eventuali manoscritti danteschi.

Né questa è la sola iniziativa che dovrebbe essere realizzata a Verona; verrebbe, infatti, riprese, con le tecniche modernissime che la "Lerici" usa nel suo lavoro, le rilevazioni per individuare la tomba del re che la moglie Rosmunda fece uccidere da un suo sicario, tomba inutilmente cercata anche in tempi recenti.

A Verona  
un centro  
di studi  
americano

Nella nostra città verrà istituito un Centro di studi americano, secondo una deliberazione del "Regional Council for international education" di Pittsburg, per iniziativa della nostra facoltà di economia e commercio e dell'Ente provinciale per il turismo. I corsi dovrebbero avere durata annuale e vertere su materie urbanistiche, con una sessantina di ospiti nel "college" con corpo docente americano integrato da professori della nostra facoltà. "La scelta di Verona — ha affermato il preside prof. Barbieri — non è stata fatta a caso: Pittsburg l'ha preferita come sede non tanto per la sua esperienza economica o linguistica, che è appena decennale, ma per il patrimonio storico-culturale che essa rappresenta. Un patrimonio di cui la straordinaria crescita tecnologica americana avverte la mancanza". Verona, a sua volta, ha chiesto di poter inviare i suoi studenti o giovani laureati in America per dar concretezza a questo che sarebbe il primo passo di un'esperienza nuova per Verona.

Un altro  
Semeghini  
in dono  
a palazzo Forti

"Omaggio a Tiziano" è l'ultimo dono della Cassa di Risparmio alla galleria d'arte moderna di palazzo Forti, quinta tela dell'illustre maestro, che si aggiunge così a "Omaggio a Piero", "Peperone rosso", "Zibaldone" e "Donna sul sofà" offerti precedentemente dallo istituto finanziario. Con questa sono ormai diciannove le opere di cui la Cassa di Risparmio ha arricchito la galleria; l'inizio avvenne nel 1959 con tre De Pisis: "Omaggio a Bassano", "Ragazzo seduto" e "Testa d'uomo", e de "Il bevitore" di Ottone Rosai. Nel 1961 si sono venuti ad aggiungere un paesaggio di Gino Rossi e tre opere di Vedova (una "Natura morta", "Porto Adriatico" e "Il comiziante"); nel 1967 fu poi la volta di "Interno" di Scipione, di un disegno di Boccioni, di "Paesaggio" di Sironi, di un collage di Soffici; l'anno seguente di "La grande Berta" di Tancredi e di "Nudo maschile" di De Chirico. Il ragguardevole complesso assicurato alla galleria comunale è rappresentativo della migliore produzione artistica del secolo.

I lavori  
per lo zoo  
sul bastione  
di S. Spirito

Il giardino zoologico di Verona potrà essere aperto fra alcuni mesi — probabilmente in maggio — sul bastione di S. Spirito, fra via città di Nimes e Porta Palio. E' noto che l'iniziativa viene realizzata in collaborazione con una società privata che curerà la gestione del complesso. Prossimi al completamento sono la casa del custode, un'elegante costruzione nascosta dal bastione, e il bar. Il Comune si è assunto le spese per le opere di adattamento generale, per una ventina di milioni; il complesso è destinato a passare infine in proprietà del Comune. Già procedono, frattanto, i lavori del giardino zoologico; pressoché finiti sono i ricoveri per i leoni e le tigri e gli otto box per le scimmie. Vi saranno inoltre le giraffe, gli elefanti, i rettili, le zebre, le antilopi, i cervi, i tapiri, i daini, le voliere per gli uccelli esotici e i rapaci, la vasca per gli uccelli acquatici e il recinto per gli struzzi. Vi saranno anche gli orsi: "Romeo" e "Giulietta", donati dalla città di Berna.